



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
DIPARTIMENTO DI DIRITTO PUBBLICO
ITALIANO E SOVRANAZIONALE



AI NEWS

Newsletter sull'Intelligenza Artificiale
a cura di PoliS-Lombardia

Anno I – n. 10/2024

In questo numero

IN EVIDENZA

Focus

Normativa

Applicazioni alla Pubblica amministrazione

AI in pillole

Notizie

Commenti

Corsi, convegni e pubblicazioni

In questo numero

Che **impatto può avere l'Intelligenza artificiale sul governo di un Paese** (o, in scala, di una regione)? Un rapporto della Tony Blair Foundation traccia qualche ipotesi, che in Gran Bretagna stanno considerando. Ma in evidenza ci sono anche i **consigli del Ministero dell'Economia e Finanze italiano** e le **notizie che arrivano dall'Inps**. Il focus è dedicato alla **relazione annuale del Garante della privacy**. La pillola didattica al Codice degli appalti. Poi, notizie, commenti, eventi... E tanto altro. Buona lettura.

IN EVIDENZA

Blair, la Gran Bretagna e cosa vuol dire "governare nell'era dell'AI"

Mentre i laburisti vanno al governo e il neopremier Keir Starmer si insedia al numero 10 di Downing Street, in Gran Bretagna ci si interroga (anche) su quanto e come la nuova leadership prenderà di petto il tema dell'Intelligenza artificiale e deciderà di seguire le indicazioni tracciate in un report che nelle settimane scorse ha fatto discutere. Si tratta di *Governing in the Age of AI: A New Model to Transform the State* ("Governare nell'epoca dell'AI: un nuovo modello di trasformazione dello stato). Autore: il **Tony Blair Institute for Global Change, la think tank guidata dall'ex premier** riformista.

Un documento fitto di numeri e tabelle che parte da un presupposto: «Adottare l'intelligenza artificiale nel settore pubblico **è una questione di priorità strategica che supera tutto il resto**». E il motivo è semplice: è l'unica strada per tagliare i costi, recuperare efficienza e produttività e migliorare in maniera sensibile i servizi. Proprio come fanno le aziende private (che, ricorda il report, dal 2020 ad oggi hanno già investito un trilione di dollari, nel solo 2025 aggiungeranno altri 200 miliardi e, soprattutto, sono veloci nell'adottare la tecnologia, se è vero che «a nove mesi dal lancio, ChatGPT era in uso nell'80% delle aziende Fortune 500»).

Ai governi è chiesto di stare al passo, per «far corrispondere l'offerta di servizi alla domanda, accelerare l'elaborazione delle richieste di pianificazione o delle richieste di prestazioni, aggiornare le indagini e le analisi, comunicare meglio con i cittadini, raccogliere ed elaborare informazioni» e tanto altro.

Il solo Regno Unito, calcola la Blair Foundation, ha la possibilità di **«guadagnare 40 miliardi di sterline all'anno in termini di miglioramenti della produttività del settore pubblico»**. Come? Anzitutto, creando una "Control Tower", una cabina di regia, che dipenda direttamente da Downing street «con un mandato forte per guidare il cambiamento». Poi, con una serie di **«riforme da avviare già nei primi 100 giorni dell'esecutivo, per «costruire le basi tecnologiche, «rendere i dati interoperabili», «sviluppare capacità di AI in collaborazione con partner fidati del settore privato», «garantire la potenza di calcolo necessaria», «vincere la concorrenza per i talenti»** attirandoli nel pubblico (per ognuno dei provvedimenti ci sono proposte dettagliate e molti punti interessanti anche al di fuori dei confini britannici).

Tra i **settori che guadagnerebbero di più**, in termini di risorse liberate e recupero degli arretrati, la **sanità, la scuola e le pensioni**. Ma il rapporto indica tutta una serie di punti di lavoro capaci di trasformare «questo momento, che potrebbe sembrare il più limitante per essere al governo», nel «momento più rivoluzionario e trasformativo» che si ricordi. Un dibattito da seguire con attenzione.

[Il testo del rapporto](#)

Capitale umano e AI, l'armonia possibile

Un equilibrio tra rischi e benefici derivanti dall'intelligenza artificiale è possibile, facendo una scelta politica in senso profondo: questa la conclusione di *Impatto economico dei nuovi modelli di intelligenza artificiale: sfide e opportunità per l'Unione europea*, un'interessante nota del Ministero dell'Economia e Finanze, pubblicata il 27 giugno. Il paper **scandaglia i pro nell'introduzione dell'AI nel mondo del lavoro**, soprattutto l'aumento del PIL pro capite e del tasso di produttività. Lo studio punta una luce anche sugli eventuali rischi.

Un rischio è il ben noto effetto “sostituzione del lavoro umano”. Un altro è la continua trasmissione di conoscenza da parte dei lavoratori umani. La macchina infatti è in grado di apprendere dal lavoratore che la utilizza e, anzi, si auto-migliora man mano che apprende da un numero maggiore di persone; si configura, dunque, un **conferimento gratuito di capitale umano dai lavoratori alle imprese proprietarie di modelli AI**, che peraltro rappresentano un settore concentrato e poco trasparente. Le soluzioni a questi problemi proposte in conclusione vertono su un principio: l’equilibrio può essere ottenuto «assicurando che l’intelligenza umana continui a presidiare i passaggi di produzione maggiormente sensibili e che l’Ue, regolamentando l’entità del contributo umano, possa contribuire a definire un modello di sviluppo economico distintivo per l’Europa».

INPS: l’intelligenza artificiale è già usata da cinque milioni di utenti

L’Inps è stata una delle prime istituzioni pubbliche ad usare l’intelligenza artificiale al servizio dei cittadini. Il caso più noto sono le 3 milioni di PEC dirette all’ente previdenziale, che sono state correttamente assegnate dall’AI agli uffici competenti. Lo scorso 4 luglio, [ad un convegno a Roma sull’uso dell’AI nelle pubbliche amministrazioni](#), il presidente di Inps Gabriele Fava ha raccontato che l’AI generativa è usata per creare gli assistenti virtuali che rispondono in modo rapido e puntuale agli utenti per i servizi di Assegno unico universale (AUU), il Supporto Formazione Lavoro (SFL) e la Cassa Integrazione (CIG). Inoltre, nell’ultimo anno, oltre 2 milioni di cittadini, attraverso il sito INPS, hanno utilizzato l’AI con il “Consulente digitale delle pensioni”, che aiuta i pensionati a verificare se hanno diritto a prestazioni integrative.

Focus

Il Garante Privacy presenta la relazione annuale 2023: ampio spazio all’intelligenza artificiale

L’Autorità garante per la protezione dei dati personali ha presentato la relazione annuale per il 2023. La relazione si occupa diffusamente dell’uso dell’intelligenza artificiale (AI) e delle sue implicazioni sotto il profilo della protezione dei dati personali. La relazione del Garante evidenzia **l’importanza di bilanciare tutela dell’innovazione e regolazione** per garantire la protezione dei diritti fondamentali e la democraticità degli ordinamenti.

La relazione ha dato atto delle **importanti novità che hanno caratterizzato il 2023**, un anno che ha visto il perfezionarsi di un quadro normativo in materia a livello dell’Unione europea (l’AI Act, in corso di pubblicazione), ma anche del Consiglio d’Europa (con la Convenzione quadro sull’intelligenza artificiale).

L’Autorità ha espresso **apprezzamento per l’approccio del regolamento europeo**, che vieta specifiche pratiche e applicazioni considerate inaccettabili, come le pratiche che utilizzano tecniche subliminali o manipolative o alcuni sistemi di riconoscimento biometrico. La relazione evidenzia altresì la **convergenza di approccio regolatorio con il regolamento generale** sulla protezione dei dati personali, improntato al cosiddetto approccio basato sul rischio. Proprio in base a questa matrice, **si è scelto di approntare misure parametrare al livello di rischio posto dai sistemi di intelligenza artificiale**, che richiamano alcuni degli obblighi già previsti dalla normativa sulla protezione dei dati personali: la **necessità di svolgere una valutazione di impatto** e l’adozione di **misure di trasparenza** che assicurano, tra l’altro, anche la supervisione umana di processi decisionali interamente automatizzati (il famoso *human in the loop*). Uno strumentario che anche nei suoi provvedimenti, riepilogati nella relazione, l’Autorità ha saputo utilizzare per risolvere alcuni dei principali nodi legati all’emersione dei sistemi di AI.

Da ultimo, la relazione ha dato conto del ruolo dell’Autorità garante per la protezione dei dati personali nelle negoziazioni presso sedi istituzionali a livello internazionale come il Comitato sull’intelligenza artificiale (CAI) del Consiglio d’Europa e la Roundtable of G7 Data protection and Privacy Authorities, oltre alle collaborazioni con il Consorzio interuniversitario nazionale per l’informatica (CINI) e nel progetto LeADS.

[Leggi la relazione completa](#)

Per approfondire:

Privacy e AI, il Garante alla prova del futuro: i temi al centro della Relazione 2023 | Agenda Digitale, [3 luglio 2024](#)

Normativa

Mondo

[UN adopts Chinese resolution with US support on closing the gap in access to artificial intelligence | AP News](#)

Applicazioni alla Pubblica amministrazione

ITALIA

Terraxcan e Sistema Talete

Due potenti strumenti di intelligenza artificiale per monitorare il territorio e combattere l'abusivismo edilizio

[Lotta all'abusivismo edilizio, l'IA come alleato strategico: gli esempi | Agenda digitale](#)

Digital twin

Ecco come i "gemelli digitali" offrono vantaggi significativi per le amministrazioni nella pianificazione urbana e nella gestione del patrimonio artistico e culturale

[Digital twin del patrimonio artistico e culturale: il caso della basilica della SS Annunziata a Firenze | Agenda digitale](#)

STATI UNITI

New York e dintorni

Siamo vicini all'avvento del Robocop AI?

[L'IA un aiuto nelle attività di Polizia, ma con quali limiti etici? | Agenda Digitale](#)

AI in pillole

Il nuovo codice dei contratti e appalti pubblici (D.lgs. 36/2023) e l'utilizzo di procedure automatizzate nel ciclo di vita dei contratti pubblici

(a cura di M. Bassini, Assistant Professor di Fundamental Rights and Artificial Intelligence, Tilburg University, Paesi Bassi)

L'articolo 30 del nuovo Codice dei contratti e appalti pubblici ha rappresentato **una novità assoluta nello scenario normativo nazionale**. Lo riportiamo qui per averlo presente:

*"1. Per migliorare l'efficienza le stazioni appaltanti e gli enti concedenti provvedono, ove possibile, ad automatizzare le proprie attività ricorrendo a soluzioni tecnologiche, **ivi incluse l'intelligenza artificiale** e le tecnologie di registri distribuiti, nel rispetto delle specifiche disposizioni in materia.*

2. Nell'acquisto o sviluppo delle soluzioni di cui al comma 1 le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) assicurano la disponibilità del codice sorgente, della relativa documentazione, nonché di ogni altro elemento utile a comprenderne le logiche di funzionamento;

b) introducono negli atti di indizione delle gare **clausole volte ad assicurare le prestazioni di assistenza e manutenzione necessarie alla correzione degli errori e degli effetti indesiderati derivanti dall'automazione.**

3. Le decisioni assunte mediante automazione rispettano i **principi** di:

a) **conoscibilità e comprensibilità**, per cui ogni operatore economico ha diritto a conoscere l'esistenza di processi decisionali automatizzati che lo riguardano e, in tal caso, a ricevere informazioni significative sulla logica utilizzata;

b) **non esclusività della decisione algoritmica**, per cui comunque esiste nel processo decisionale un contributo umano capace di controllare, validare ovvero smentire la decisione automatizzata;

c) **non discriminazione algoritmica**, per cui il titolare mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate al fine di impedire effetti discriminatori nei confronti degli operatori economici.

4. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottano **ogni misura tecnica e organizzativa atta a garantire che siano rettificati i fattori che comportano inesattezze dei dati e sia minimizzato il rischio di errori, nonché a impedire effetti discriminatori nei confronti di persone fisiche sulla base della nazionalità, dell'origine etnica, delle opinioni politiche, della religione, delle convinzioni personali, dell'appartenenza sindacale, dei caratteri somatici, dello status genetico, dello stato di salute, del genere o dell'orientamento sessuale.**

5. Le pubbliche amministrazioni pubblicano sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", **l'elenco delle soluzioni tecnologiche** di cui al comma 1 utilizzate ai fini dello svolgimento della propria attività.

L'utilizzo di sistemi automatizzati e la discrezionalità amministrativa

Con questa disposizione è stata introdotta e incentivata l'automazione delle attività amministrative nel ciclo di vita dei contratti pubblici, quindi dalla fase di programmazione all'esecuzione.

Il quesito principale che si pone l'amministratore pubblico di fronte a questa disposizione, a un anno dalla sua introduzione, è **se si possa procedere mediante provvedimenti automatizzati a effettuare scelte discrezionali o se questi debbano essere, esclusivamente, destinati per dinamiche procedurali vincolate, caratterizzate cioè da assenza di discrezionalità amministrativa.**

In questo ambito lo strumento automatizzato più funzionale per un'eventuale comparazione delle offerte tecniche è il ricorso a LLMs (Large Language Models), cui appartengono quei sistemi che si basano su degli input sorgenti (prompt) che generano e restituiscono una sequenza di parole, codici o dati (output), quali GPT-3, PaLM, LaMDA, Gopher and OPT4.

Su questo punto, già da tempo la giurisprudenza amministrativa (Cfr. Cons. Stato, sent. n. 2270, sez. VI, 8 aprile 2019 e n. 8472, sez. VI, del 13 dicembre 2019) ammette che «se il ricorso agli strumenti informatici può apparire di più semplice utilizzo in relazione alla c.d. attività vincolata, nulla vieta che i medesimi fini, perseguiti con il ricorso all'algoritmo informatico, possano perseguirsi anche in relazione ad attività connotata da ambiti di discrezionalità».

Due presupposti indefettibili

Tuttavia, perché gli esiti dell'utilizzo di questi strumenti siano efficaci e legittimi, sono necessari due presupposti che ne rendano sostenibili gli output.

Per una corretta ed efficace applicabilità alle regole dell'evidenza pubblica al funzionamento proprio dei LLMs è indispensabile che questi sistemi si fondino su un **addestramento (training) adeguato** alla specifica attività istruttoria che verrà effettuata e che venga predisposto un **rigoroso sistema di controlli (governance)** da porre in essere **tanto a posteriori quanto a priori**, al fine di controllare, verificare e eventualmente smentire la decisione automatizzata. Il primo profilo era già stato esaminato nei precedenti numeri della newsletter. Approfondiamo meglio il secondo profilo.

La sorveglianza umana: la c.d. riserva di umanità

Come si legge nella norma, il legislatore ha cercato di **introdurre alcuni contrappesi** diretti a calibrare le logiche di funzionamento delle soluzioni tecnologiche prescelte e far sì che le decisioni adottate possano essere non solo adeguatamente comprese e accessibili, ma anche non esclusivamente riferibili alla macchina. Il codice prevede, infatti, **che la decisione algoritmica, all'interno del processo decisionale, possa essere controllata, validata o smentita dal controllo(re) umano**, anche attraverso l'adozione di «ogni misura

tecnica e organizzativa atta a garantire che siano rettificati i fattori che comportano inesattezze dei dati e sia minimizzato il rischio di errori».

Anche **il legislatore europeo prudentemente disciplina questo profilo**. L'intero AI Act è pervaso dalla necessità di contemplare e proteggere la sfera di intervento umano, quella cosiddetta "sorveglianza umana", finalizzata a evitare e correggere eventuali distorsioni sistemiche e a consentire che siano «adottate misure tecniche e organizzative per garantire che i sistemi di IA ad alto rischio siano quanto più possibile resilienti per quanto riguarda errori, guasti o incongruenze che possono verificarsi all'interno del sistema o nell'ambiente in cui esso opera, in particolare a causa della loro interazione con persone fisiche o altri sistemi» (art. 15.3 AI Act).

Per approfondire:

M. Barberio, *L'uso dell'intelligenza artificiale nell'art. 30 del d.lgs. 36/2023 alla prova dell'AI Act dell'Unione europea*, *Rivista italiana di informatica e diritto*, 2, 2023

Riserva di umanità e funzioni amministrative. A proposito dello studio di Giovanni Gallone, IRPA, 8 novembre 2023

G. Pascuzzi, *Amministrazione digitale e «riserva di umanità»*, 21 giugno 2023

Notizie

A. Biondi, *Fastweb, al via il supercomputer per l'intelligenza artificiale* | *Il Sole 24 Ore*, 8 luglio 2024

F. Niola, *Riconoscimento facciale con l'IA: il caso Rite Aid e le lacune nella normativa Usa* | *Agenda Digitale*, 3 luglio 2024

A. McFarland, *Il Brasile interrompe la formazione sull'intelligenza artificiale di Meta sui dati locali con un'azione normativa* | *Unite.AI*, 3 luglio 2024

V. Balocco, *GenAI per la PA: Aws mette sul piatto 50 milioni di dollari* | *Corriere delle Comunicazioni*, 3 luglio 2024

C. Crescenzi, *Genie, il nuovo chatbot AI di TikTok* | *Wired Italia*, 2 luglio 2024

Open Innovation Il PNRR e l'Intelligenza artificiale nelle PA: sfide e opportunità | *regione.lombardia.it*, 28 giugno 2024

E. Frasso, *Il team di OpenAI ha creato un assistente AI per trovare errori di codice* | *AI news*, 28 giugno 2024

F. Del Vecchio, *La Camera dei deputati è sempre più vicina ad adottare l'intelligenza artificiale nei suoi lavori* | *Wired Italia*, 27 giugno 2024

Strategic Content Partnership with TIME | *OpenAI*, 27 giugno 2024

Commenti

Trasformazione digitale e PA, dove siamo e cosa manca" , video-intervista al Professor Luca Gastaldi, Direttore dell'Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano

F. Mammì Borruto – A.Mantovani, *AI Act e Gdpr: come si integrano le norme sulla protezione dei dati* | Agenda Digitale, 8 luglio 2024

F. Ferrari, *L'unicità umana al tempo dell'IA: quali competenze per guidare il cambiamento* | Agenda Digitale, 5 luglio 2024

C. Morelli, *Sully, un film che non parla di intelligenza artificiale racconta benissimo i problemi di una società guidata dall'AI* | Wired, 4 luglio 2024

R. Cosentino, *L'intelligenza artificiale non sa capire se una foto è fatta con intelligenza artificiale: cos'ha deciso Meta* | Corriere della Sera, 3 luglio 2024

D. Fadda, *Il deepfake del Governatore di Bankitalia e la nuova frontiera delle truffe online* | Cybersecurity360, 3 luglio 2024

M. Rovelli, *Da Panetta a Tom Hanks, il boom dei deepfake: video creati con l'intelligenza artificiale che rubano l'identità di star e politici* | Corriere della Sera, 3 luglio 2024

P. Licata, *Intelligenza artificiale, una bolla come quella delle dot-com degli anni Novanta?* | Corriere delle Comunicazioni, 2 luglio 2024

V.M. Affer-D. Delfino, *AI e dati biometrici, tutti i nodi per la sicurezza e le possibili soluzioni* | Agenda Digitale, [2 luglio 2024](#)

R. Miller, *MIT robotics pioneer Rodney Brooks thinks people are vastly overestimating generative AI* | TechCrunch, 29 giugno 2024

C. Mussi, *Intelligenza Artificiale Generativa e normative Ue, il report di Eit Digital: «Olanda promossa, l'Italia deve investire di più»* | Corriere della Sera, 24 giugno 2024

Corsi, convegni e pubblicazioni

Corsi

Innovazione digitale nelle pubbliche amministrazioni e nei servizi pubblici | SDA Bocconi

EITCA/AI Artificial intelligence academy | European Institute Certification Academy

Eventi e convegni

Le migliori conferenze AI 2024 e 2025 | Unite.AI

Da rivedere:

Open Innovation- Stati generali dell'Intelligenza Artificiale | Lombardia- Regione Lombardia, 5-6 luglio 2024

Pubblicazioni

Link attivi al 12 luglio 2024

Prodotto da: PoliS-Lombardia

Coordinamento editoriale a cura di **Davide Perillo**

Comitato Scientifico: **Marco Sica, Marco Bassini, Annalisa Negrelli**

Ai sensi del Regolamento UE 679/2016, del D. Lgs. n. 196/2003, come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 101/2018, le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e protette e sono utilizzabili esclusivamente dal destinatario. Qualora il presente messaggio Le fosse pervenuto per errore, La preghiamo di eliminarlo, senza copiarlo e senza inoltrarlo a terzi e senza trattenerlo nei suoi archivi informatici o cartacei e di darne, prontamente, comunicazione all'indirizzo mail dal quale è pervenuto. Le ricordiamo che ogni violazione è punita dalla normativa vigente e che il contenuto del testo del presente messaggio, laddove utilizzato in violazione dei principi della riservatezza e segretezza della corrispondenza, è punito ai sensi dell'art. 616 c.p. e dell'art. 49 CAD, oltre altre tutele di legge.

Pursuant to EU Regulation 679/2016, of Legislative Decree no. 196/2003, as amended and supplemented by Legislative Decree no. 101/2018, the information contained in this message is confidential and protected and can only be used by the recipient. Should this message be received in error, we ask you to delete it, without copying it and without forwarding it to third parties and without holding it in its computer or paper files and to promptly communicate it to the email address from which it was received. We remind you that any violation is punished by current legislation and that the content of the text of this message, when used in violation of the principles of confidentiality and secrecy of correspondence, is punished pursuant to art. 616 c.p. and of the art. 49 CAD, Beyond other legal protections.